

Vangelo - Gv 12,20-33

²⁰Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. ²¹Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». ²²Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. ²³Gesù rispose: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. ²⁴In verità in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. ²⁶Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. ²⁷Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!». ²⁹La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». ³⁰Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. ³¹Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³²Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me». ³³Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.

Silenzio

Riflessione

“Cadere” e “morire” sono due verbi che, letti nella logica del mondo, declinano il fallimento dell'uomo. Nella nostra società non è permesso cadere, non si può sbagliare altrimenti sei finito; e, a maggior ragione, non puoi e non devi morire, sia a livello di pensiero, sia a livello di sopravvivenza nei vari ambienti e a livello biologico. Nella logica del Vangelo, questi due verbi sono fondamentali. Il cristiano è tale solo se disposto a cadere in terra, rinunciando a se stesso in funzione del bene degli altri; cristiano è chi è capace di morire a se stesso per portare la vita perché, se non cade e non muore, non si realizza in pienezza e resta solo; al contrario di quello che il mondo presenta.

“Cadere e morire” sono i due verbi di una vita vissuta secondo il Vangelo; perché si cade per amore e si muore per generare amore. “Cadere e morire”, anche se immediatamente non rimandano al martirio ultimo e definitivo, ci rimandano al “cadere” e “morire” rispetto ai propri orgogli, alle proprie certezze per una donazione più grande, che sia capace di generare vita. La caduta e la morte non determinano la fine nella logica del Vangelo, ma declinano la parabola dell'amore. Infatti, cadere vuol dire “fare la strada” e “farsi strada per altri”; morire vuol dire donarsi per la vita degli altri e dell'Altro. Recuperiamo, allora, nella logica del Vangelo, questi due atteggiamenti che, talvolta, preferiamo sostituire al “salviamoci e cerchiamo di restare in piedi”. È importante recuperare la logica di una vita donata, offerta e sacrificata per amore, se non vogliamo che la nostra fede sia uno sterile atto di volontariato.

(da: *navigando in internet*)

Silenzio

Preghiamo: *Vieni Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio di luce, un raggio di luce*

Signore Gesù è difficile “cadere in terra e morire”, soprattutto, quando dobbiamo fare i conti con noi stessi e con la nostra personalità; aiutaci, con la forza del Tuo spirito, a trasformare in risorse le nostre debolezze.

*Per questo ti preghiamo;
Vieni Santo Spirito.....*

Signore Gesù, è difficile “cadere in terra e morire” quando devi lasciare spazio all'altro e rinunciare a se stessi; ci rivolgiamo a Te per guardarci dentro ed allontanare da noi ogni nostra forma di egoismo.

È difficile anche quando sei Tu, o Gesù, a chiedercelo. Aiutaci ad aprire il nostro cuore all'ascolto della tua Parola perché sia punto di riferimento e confronto per il nostro agire ed edificare la nostra unione.

Signore Gesù per noi è difficile “cadere in terra e morire”: per la nostra normalità, la nostra insicurezza e la nostra incostanza. Aiutaci ad andare oltre, e saltare gli ostacoli con gioia, per favorire l'incontro con Te.

Signore Gesù tu ci conosci fino in fondo e sai quanto siamo fragili e quanto è duro il nostro cuore, ma ti chiediamo di sostenerci e di concederci di “cadere e morire” sempre per amore!

Signore Gesù, che cammini accanto a noi, fa che nelle prove della vita non sia la paura di morire a guidarci, ma la speranza di portare frutto come il chicco di grano.

Signore Gesù, preghiamo perché le coppie sappiano riconoscerti come compagno di viaggio ed abbiano quindi il coraggio e la forza di cercare in te il sostegno su cui fare leva per rialzarsi dalle inevitabili cadute, certi che tu sarai sempre pronto a sorreggerli.

Signore Gesù, la vita di coppia richiede spesso di saper perdere di vista se stessi; aiutaci a comprendere che l'annullarsi (il morire) per l'altro/a potrà essere una gioia se, ogni giorno, riscopriamo che chi ci è a fianco è soprattutto un tuo dono, che noi siamo chiamati a custodire.

Preghiere spontanee

Padre nostro

Canto finale: *Vieni e seguimi (Pag. 33)*

COPPIE E FIDANZATI IN PREGHIERA

Martedì 17 marzo 2015

“... GIORNI LUNGHI E AMARI, MENTRE IL SEME MUORE”

Introduzione: *Dall'aurora io cerco te, fino al tramonto ti chiamo
ha sete solo di te l'anima mia come terra deserta.*

Adorazione

Canto: *Benedici, o Signore (Pag. 4)*

Salmo 88 (89)

Rit.: *Mia forza e mio canto è il Signore.
d'Israele in eterno è il salvatore.*

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: “È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà”.

Mia forza ...

“Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono”.

Mia forza ...

“Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele”.

Mia forza ...

Risonanze